

SHOW

LIBRI ILLEGALI

MIO SUOCERO SPACCIA (NON DITTELO IN GIRO)

TONY D'SOUZA è un giornalista rimasto senza lavoro. Il suo alter ego letterario fa il corriere di marijuana. E per ispirarsi... di Irene Soave



mulo ci ha pensato eccome. «Ho scritto per il *New Yorker*, per il *New York Magazine*, per *Playboy*. Fino al 2008 rifiutavo i lavori. Poi è scoppiata la crisi: nel 2009 ho pubblicato un solo pezzo, ed è nato mio figlio. Avevo l'acqua alla gola». Fin qui la storia di Tony è identica a quella di James, il protagonista del suo romanzo *Il mulo* (Isbn, pagg. 416, € 16). Che però, mulo, lo diventa davvero, un percorso simile a quello della serie Tv *Weeds*. «Per forza: non c'è modo più fico di fare così tanti soldi. Basta un piccolo investimento e molte palle. I familiari di mia moglie sono nel ramo, e sono ricchissimi. Grazie a loro so tutto del mondo dei muli».

E lo dice così?

«Be', non ho mica detto se è mio cognato o mio suocero. Ma lo fanno in tanti: l'erba californiana è richiestissima, perché è la migliore del mondo. Su prescrizione medica è pure legale».

Ma spacciarla non lo è.

«È reato, ma non è immorale. Non venderei mai cocaina. Ma l'erba... insomma, conosco vecchiette che fumano erba. E qualcuna che la spaccia. Il guaio è che se un cliente non ti paga non puoi andare alla polizia. Devi aggiustare i conti da solo. È lì che diventi un criminale».

Per questo non fa il mulo?

«No. È perché i miei romanzi vendono bene».



«**E**ssere bianchi e incensurati è la prima regola. Poi bisogna essere scrupolosi alla guida e avere un buon curriculum: una laurea aiuta». Non sono consigli per un colloquio di lavoro. Ma i requisiti per passare inosservati facendo il «mulo» (cioè il corriere che trasporta marijuana dal campo al trafficante). Una carriera che, «con la crisi che c'è, è la migliore alternativa al precariato». Parola di Tony D'Souza, giornalista freelance residente in California. Che a diventare

CATTIVA MAESTRA TELEVISIONE

Non solo erba (leggi sopra): molte serie Tv di successo degli ultimi anni hanno raccontato l'abuso di droghe e alcol. Con effetti non sempre positivi



BREAKING BAD

Un chimico si mette a produrre *meth* in casa: gli incidenti nei *crystal lab* sono raddoppiati, e il consumo è tornato a crescere.



MAD MEN

I pubblicitari anni '60 della serie bevono a ogni ora del giorno: il consumo di alcol in ufficio è tornato di moda a New York.



DR. HOUSE

Il Vicodin, l'antidolorifico di House, è diventato negli ultimi 5 anni il più abusato d'America: 19 milioni di ricette in più.

PIACERI & DISPIACERI
di Irene Bignardi



SIGNORINA SNOB (E IL SUO DOPPIO)

Di Mary McCarthy è famoso soprattutto *Il gruppo*, la cronaca dell'educazione sentimentale di un gruppo di studentesse di Vassar. Non meno celebre è lo scontro che la oppose all'altra grande *dame* della letteratura di sinistra americana, Lillian Hellman. Molto bello e quasi imbarazzante nella sua franchezza è *Gli uomini della sua vita*, del 1942, che torna in libreria. Libro in forma di autobiografia altra: perché Mary McCarthy, a questo punto sposata al critico Edmund Wilson, si riflette in Meg, una ragazza simile alla sua lei di ieri, bohémien, senza soldi, colta, sofisticata, quasi snob, di sinistra, del tipo che trent'anni dopo sarebbe stato detto *radical chic*. Con questo doppio percorre sei episodi della sua vita, da un adulterio studiato con precisione entomologica al ritratto di un gallerista, dalla cronaca di una serata mondana dove si diverte a scandalizzare i presenti all'imbarazzante racconto di un notte in treno con uno sconosciuto, a una lunga, straziante seduta psicoanalitica. Un'epoca vista da un occhio crudele, incisivo, elegante.

GLI UOMINI DELLA SUA VITA
di Mary McCarthy

(minimum fax, pagg. 287, € 15)

★★★★★

CAMERON R. NELSON